

Foto e scritti tratti dall'album personale del Col. Pil. Picherle Giorgio

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"



Presentazione

Col. pil. (ris.) Giorgio Picherle

Per chi non mi conosce e sta sfogliando questo album, mi presento brevemente.

Sono nato a Vicenza nel 1948 da genitori esuli da Pola, ma fin dal 1950 ho vissuto a Trieste, che considero la mia città natale. Sono sposato ed ho una figlia.

Sono entrato nell'Accademia del Corpo nell'ottobre del 1967.

Dopo un breve periodo trascorso nel servizio normale, da tenente ho frequentato, nel biennio 1973-74, il 118° corso di pilotaggio presso la Scuola di Volo Elicotteri dell'A.M. di Frosinone e il 16° corso di Addestramento Avanzato presso il Gruppo Aereo di Roma - Centocelle.

Sono abilitato a pilotare elicotteri AB47-G2; AB47-J; NH 500.

Durante la permanenza nel Servizio Aereo ho comandato la Sezione Aerea di Venezia dal 7 luglio 1974 al 6 ottobre 1984.

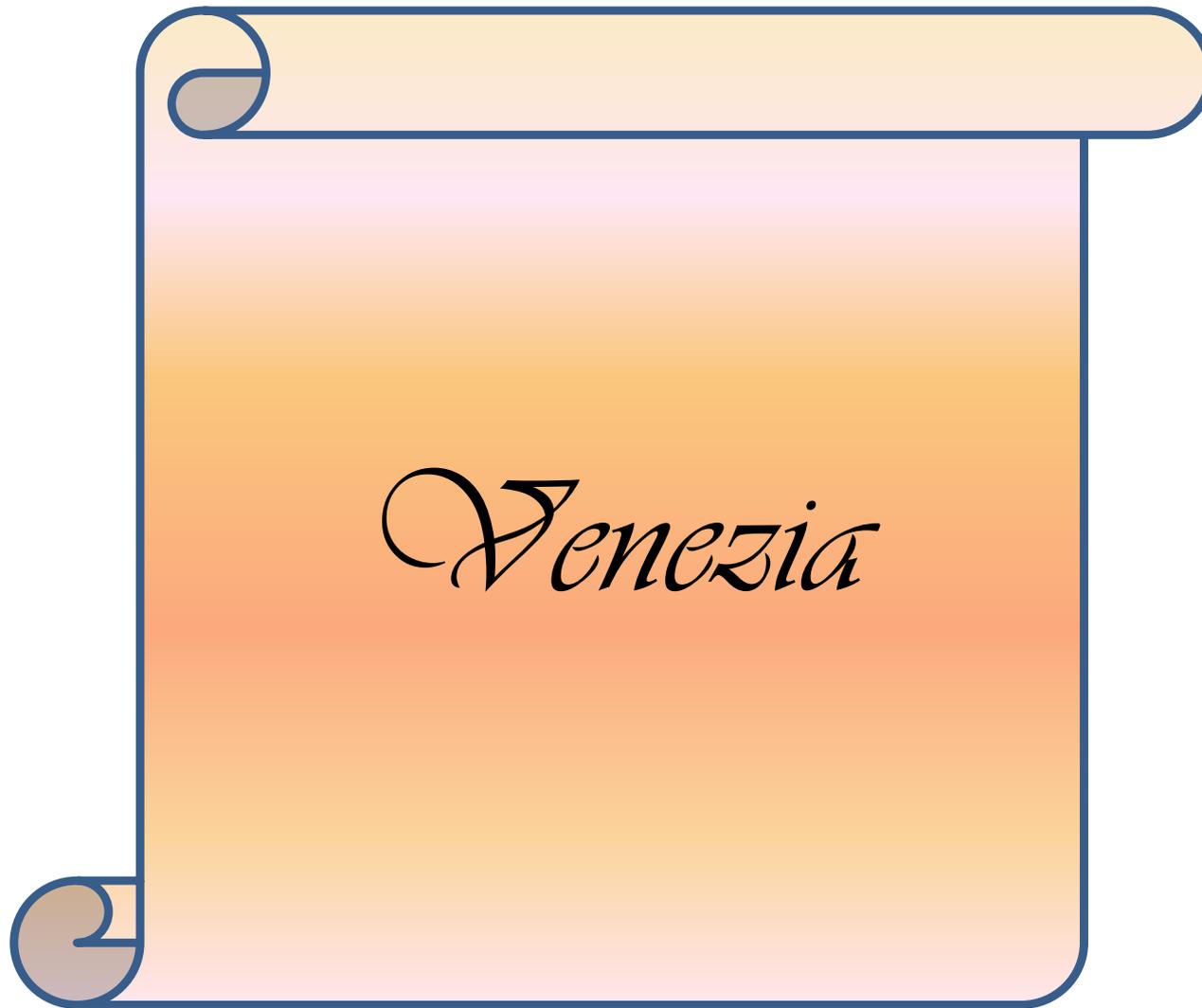
Ho partecipato alle operazioni di soccorso e assistenza in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del 6 maggio e del 15 settembre 1976.

Rientrato nel servizio normale, tra i vari incarichi ricoperti sono stato comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Verona e del II Gruppo di Trieste (ex Centro Operativo).

Nel 1988 ho conseguito il brevetto commerciale di pilota di elicottero.

Mi sono congedato con il grado di colonnello il 1° gennaio 1996.

Giorgio Picherle



ORIGINI DELLA SEZIONE AEREA DI VENEZIA

Nel periodo in cui ricoprii l'incarico di comandante ebbi modo di curiosare tra la documentazione conservata in archivio, dove rinvenni materiale utile per buttare giù una breve memoria sulle origini della Sezione, memoria che ho ripescato tra i miei "cimelii".

Il Reparto, come noto, venne istituito il 25 agosto 1956 presso l'aeroporto militare di Padova con la denominazione ufficiale di *Sezione Aerea di Padova*. Era il terzo reparto di volo del neo costituito Servizio Aereo del Corpo (il 1 febbraio 1954) e andava ad aggiungersi alle Sezioni di Napoli e di Palermo istituite rispettivamente nel 1955 e nel 1956.

Agli albori il personale era costituito da piloti e specialisti dell'Aeronautica Militare, affiancati e successivamente sostituiti da sottufficiali del Corpo in possesso delle previste specializzazioni aeronautiche.

Il primo comandante della Sezione fu un ufficiale pilota dell'A.M., il capitano Vincenzo Frixa, e fino al 7 gennaio 1960 si succedettero al comando soltanto ufficiali dell'A.M.. Da tale data l'incarico venne ricoperto da un pilota del Corpo, il tenente Mario Gemmi.

Nell'aeroporto di Padova l'Aeronautica Militare mise a disposizione del Reparto un'aviorimessa, al suo interno un locale quale ufficio per il disbrigo delle pratiche burocratiche e una serie di attrezzature fisse e mobili per la manutenzione dei velivoli.

I primi elicotteri assegnati alla Sezione furono due AB47G2: Volpe 5 - MM20103 e Volpe 6 - MM80103, che vennero ritirati a Cascina Costa presso la ditta Agusta e portati in volo a Padova rispettivamente il 23 agosto e il 9 ottobre del 1956.

La circoscrizione del Reparto comprendeva il tratto di costa da Trieste ad Ancona, che con l'istituzione nel 1974 della Sezione di Rimini, verrà ridotto fino alle foci del fiume Po.

L'estensione del settore operativo rese necessaria la predisposizione di basi di appoggio per il rifornimento di carburante presso gli aeroporti di Ronchi dei Legionari, Rimini e Falconara, presso i reparti costieri del Corpo di Baseleghe, Chioggia, Pila e presso la Stazione Navale di Venezia.

Sin dalla sua costituzione il Reparto vide pregiudicata la propria operatività dalla distanza che separava la base di Padova dalla costa, lungo la quale svolgeva il normale servizio di pattugliamento. Venne pertanto individuata una nuova sede presso l'idroscalo di Venezia situato sull'isola di Sant'Andrea, al centro della laguna: uno storico sito militare costruito intorno all'inizio della prima guerra mondiale e utilizzato anche durante la seconda dalla Regia Marina e dalla tedesca Luftwaffe.

Il Reparto, dopo una breve dislocazione a Rimini, si trasferì a S. Andrea il 10 marzo 1958 e assunse la denominazione di *Sezione Aerea di Venezia*. Ben presto però la nuova sede presentò sensibili inconvenienti soprattutto di natura logistica, tra cui la difficoltà per il personale e per i rifornimenti a raggiungere l'isola dalla terraferma.

Venne così deciso il trasferimento a Tessera, sul nuovo aeroporto internazionale "Marco Polo". L'aviorimessa in uso a Sant'Andrea venne recuperata e rimontata nel nuovo sito mentre la caserma venne ricavata da un piccolo e spartano edificio prefabbricato eretto nelle immediate adiacenze. La Sezione prese possesso della nuova sede il 27 giugno 1964.

Giorgio Picherle



1956 – Settembre – Padova – Aeroporto Militare
A destra: l'aviorimessa della Sezione Elicotteri di Padova.



1956 - Settembre - Padova - Aeroporto Militare
A destra: l'aviorimessa della Sezione Elicotteri di Padova.

1956 - 15 Ottobre - Venezia - Isola della Giudecca - Elicottero AB47 G2 Volpe 5 (MM 80102), pronto al decollo sulla piazzola presso la caserma "Tommaso Mocenigo" della Stazione Navale di Venezia. 1° elicottero assegnato alla Sezione Elicotteri di Venezia (agosto 1956).





1958 - 09 Ottobre - Venezia - Isola di Sant'Andrea -
Elicottero AB47 G2 Volpe 6 (MM 80103), 2° elicottero
assegnato alla Sezione Elicotteri di Venezia, mentre
viene ricoverato nell'hangar della nuova sede veneziana.
(Segue nella foto successiva)



(Segue dalla foto precedente) Nel mese di dicembre 1963 quest'hangar verrà smontato e rimontato – dal personale della Sezione – nella nuova sede, presso l'Aeroporto “M. Polo” di Venezia-Tessera.

1959 - 05 Luglio - Venezia - Isola della Giudecca - Veduta aerea della base appoggio presso la caserma "Tommaso Mocenigo" della Stazione Navale di Venezia (la piazzola di atterraggio/decollo in cemento è sul lato sinistro).



*Divulgazione dei compiti
della G. di F.
fra gli alunni
delle Scuole Elementari.*

LE SCOLARESCHES IN VISITA ALLA SEZIONE

Durante la mia permanenza alla Sezione Aerea di Venezia ho avuto l'occasione e il piacere di ospitare diverse scolaresche della Provincia in visita a scopo didattico.

Gli incontri si svolgevano in due fasi: la prima, presso il vicino Distaccamento aeroportuale, dove il comandante con alcuni cinofili illustrava l'attività anti-droga dei cani cui faceva seguire alcune dimostrazioni pratiche di ricerca di sostanze stupefacenti nascoste sulle persone e nei bagagli.

La seconda fase della visita si svolgeva alla Sezione Aerea dove con l'aiuto dei miei collaboratori facevo visitare l'hangar, fornivo spiegazioni sul funzionamento degli elicotteri e rispondevo alle domande che ci venivano rivolte. Successivamente un equipaggio si levava in volo ed eseguiva alcune manovre dimostrative.

Al termine dell'incontro, nel piazzale dietro la caserma, seguiva "una merenda sul prato" che i giovani ospiti mostravano sempre di gradire molto.

Dopo la visita più di qualche insegnante inviava lettere di ringraziamento assieme a temi, relazioni e disegni realizzati dai propri alunni. Posseggo ancora questo materiale che custodisco gelosamente assieme a qualche fotografia.

Ricordo due incontri che mi coinvolsero in modo particolare.

Il primo. Dopo i soliti preamboli, misi in moto l'elicottero e decollai facendo dei passaggi a bassa quota e alcune manovre in effetto suolo. Alla fine parcheggiai sulla piazzola, spensi motore e quando scesi i ragazzi mi accolsero con un fragoroso applauso. Una volta che li ebbi raggiunti sul prato, da cui avevano potuto osservare l'elicottero in volo, mi circondarono e con in mano i diari aperti e mi chiesero a gran voce l'autografo.

Il secondo incontro. Gli insegnanti mi avevano pregato di intrattenere gli alunni in aula, qualche giorno prima della visita in modo da prepararli su ciò che avrebbero visto in aeroporto. Quando alle otto arrivai in classe la curiosità e l'interesse nei miei confronti era palpabile: addirittura registratori accesi sui banchi e microfoni puntati su di me. L'incontro sarebbe dovuto durare un paio d'ore, ma quando alle dieci suonò la campanella dell'intervallo, un coro di voci deluse proruppe in un "nooo !!! ma come va già via!!! ". A furor di....alunni rimasi volentieri, perché l'interesse era sincero.

Spero, attraverso queste visite, di aver contribuito ad avvicinare i "cittadini di domani" alla nostra Istituzione ed in particolare di aver fatto loro comprendere come il Corpo sia un organismo al servizio della comunità non solo nell'ambito economico finanziario ma anche in quello della tutela della salute, della sicurezza in mare e della difesa dell'ambiente.

Picherle Giorgio

Col. pil. in c.a.



1982 Maggio – Venezia/Tessera – Aeroporto "M.Polo" – Visita didattica della classe II della scuola elementare "C. Battisti" di Mestre (VE) – Dimostrazione delle prestazioni di un cane anti-droga. 15



1982 Maggio - Venezia/Tessera - Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica della classe II della scuola elementare "C. Battisti" di Mestre (VE) – Dimostrazione delle prestazioni di un cane anti-droga.



1982 Maggio - Venezia/Tessera - Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica della classe II della scuola elementare "C. Battisti" di Mestre (VE) - Il M.Ilo spec. Ferdinando Zorzutti spiega il funzionamento del battellino di salvataggio .

1982 Maggio –

Venezia/Tessera – Aeroporto "M.Polo" –

Visita didattica della classe II della scuola elementare
"C. Battisti" di Mestre (VE) –

Il cap. pil. Giorgio Picherle spiega il funzionamento
del salvagente individuale.





1982 Maggio - Venezia/Tessera - Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica della classe II della scuola elementare "C. Battisti" di Mestre (VE) - Il cap. pil. Picherle Giorgio e la scolaresca posano per una foto ricordo davanti all'elicottero AB47J Volpe 40. 19



1984 – 8 Marzo – Venezia/Tessera – Aeroporto "M.Polo" – Visita didattica delle classi III, IV e V della scuola elementare "D. Savio" di Oriago (VE) – Il M.Ilo spec. Achille Negri risponde alle domande degli alunni.

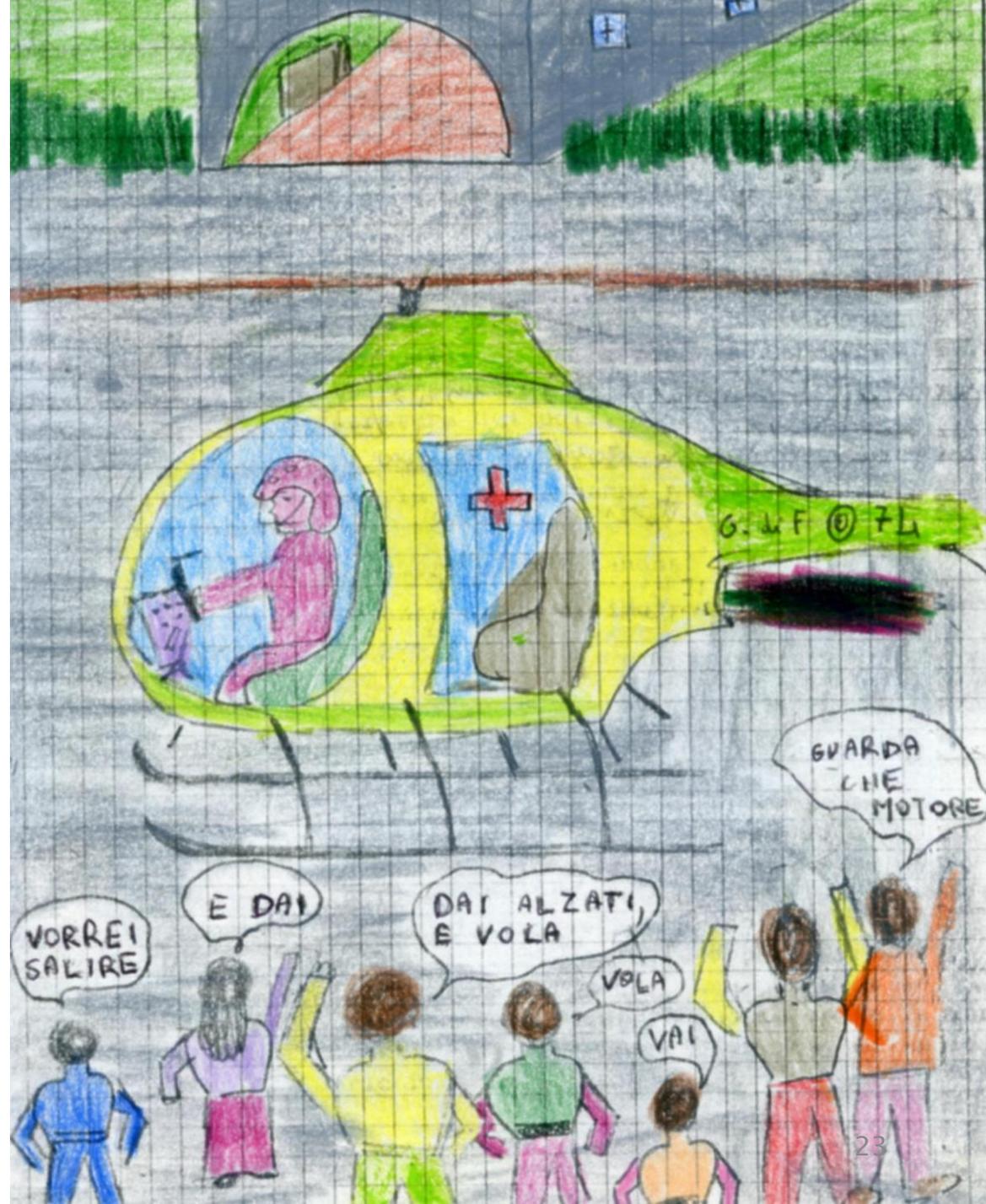


1984 3 Marzo - Venezia/Tessera Aeroporto "M. Polo" - Visita didattica delle classi III, IV e V della scuola elementare "D. Savio" di Oriago (VE) - il M.llo spec. Achille Negri effettua i controlli all'elicottero in versione ambulanza prima del volo dimostrativo per la scolaresca.

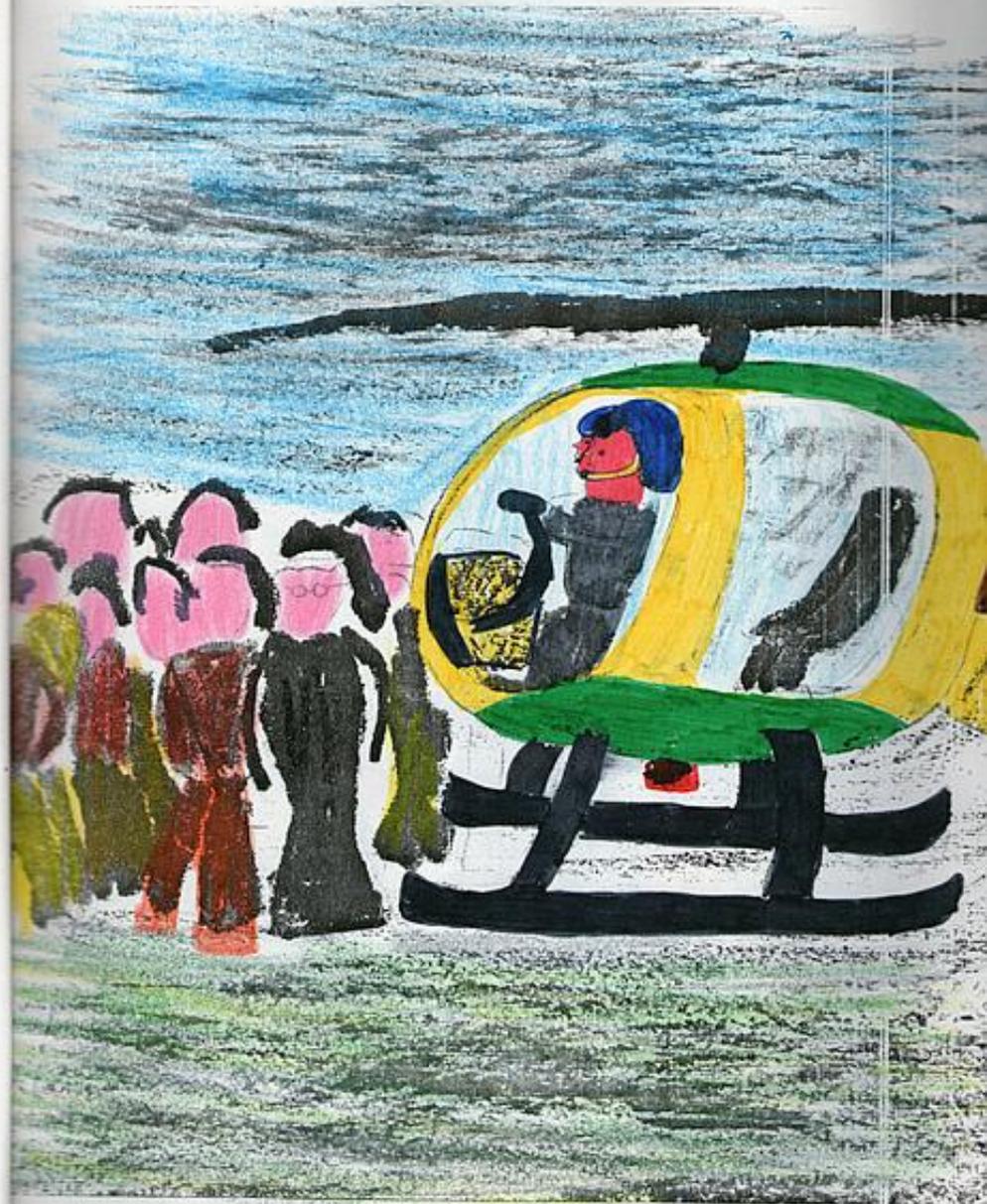
1984 8 Marzo - Venezia/Tessera -
Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica delle
classi III, IV e V della scuola elementare
"D. Savio" di Oriago (VE) - stralcio del
tema di un alunno di III elementare.

Luca Bergamini Classe III^o
Visita alla caserma delle guardie di finanza
L'8 marzo siamo andati a Tessera.
Siamo andati per la strada che portava a Jesolo
abbiamo fatto un lungo viaggio. La 1^a sosta è stata
quella dell'aeroporto di MARCO-POLO. Alcuni
uomini ci hanno fatto vedere 2 elicotteri il primo
era rotto e non volava l'altro era aggiustato e
volava allora due uomini sono saliti a bordo si
sono messi il casco e sono partiti, c'era un gran
vento quando sono partiti. Hanno sorvolato tutta
la caserma onde se pioveva. Poi però ha comincia-
to a piovere più forte e allora siamo entrati
in magazzino e abbiamo fatto delle domande.

1984 8 Marzo - Venezia/Tessera -
Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica delle
classi III, IV e V della scuola elementare
"D. Savio" di Oriago (VE) - Disegno di un
alunno di V elementare



1984 8 Marzo - Venezia/Tessera -
Aeroporto "M. Polo" - Visita didattica delle
classi III, IV e V della scuola elementare "D.
Savio" di Oriago (VE) - Disegno di un alunno
di IV elementare



IO, QUANDO SARO GRANDE, FARO
L'AVIATORE

Al Comando Guardie di Finanza - Io sono.....

La mia lettera è un ringraziamento per tutte le cose che avete fatto per me e per tutti i miei compagni.

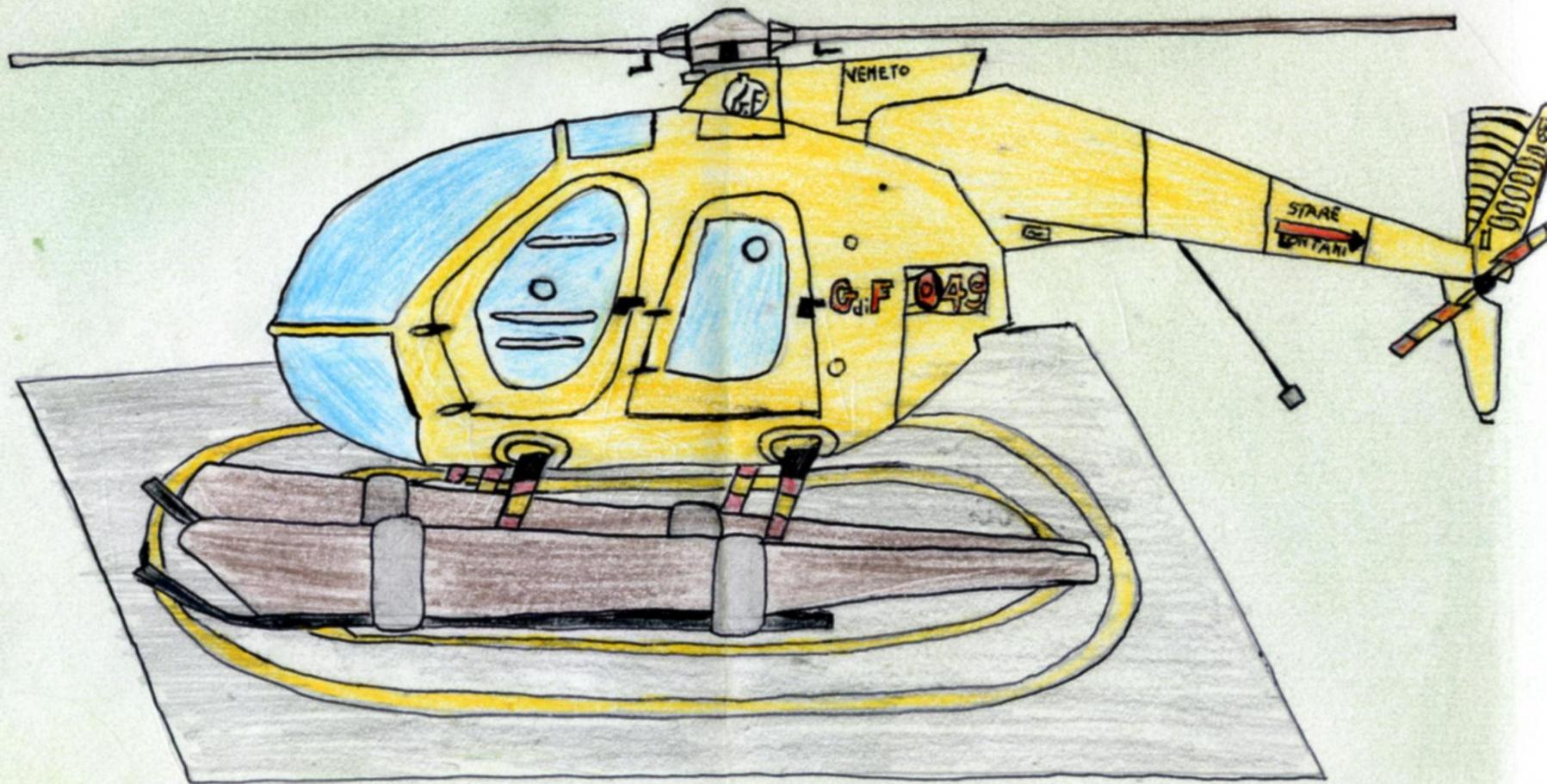
Mando soprattutto questa lettera al Capitano Richerle ma anche a tutto il personale che ha partecipato.

Mi congratulo Maresciallo

Nassimbeni e con il Brigadiere Masucci per averci dimostrato le tutte le cose che può fare l'elicottero e per la loro bravura.

Mi congratulo ancora con l'appuntato Abatematteo e con tutti quelli che hanno partecipato alle dimostrazioni con i cani.

Stefano Coin - Prozzolo 7.5.84.



1984 - 7 Maggio - Venezia/Tessera - Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica delle classi V della scuola elementare "D. Alighieri" di Prozzolo (VE) - Disegno di un alunno.

AL COMANDO LEGIONE
 GUARDIA DI FINANZA
V E N E Z I A

1984 7 Maggio - Venezia/Tessera -
 Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica delle
 classi V A e V B della scuola elementare "D.
 Alighieri" di Prozzolo (VE) - Lettera di
 ringraziamento degli insegnanti .

Insegnanti, alunni, genitori delle classi 5 A-B della scuola elementare statale "D.Alighieri" di Prozzolo (VE), esprimono la loro riconoscenza ed il massimo apprezzamento per la collaborazione didattica avuta con il Corpo delle Guardie di Finanza ed in particolare:

- per l'ottima lezione-conversazione tenuta dal capitano Picherle, con tecniche adattissime ai ragazzi (materiali tecnici, ciclostilati, disegni, episodi, esempi, intervista, ecc.) aiutato dall'appuntato Abatematteo, durante la quale per tre ore i nostri ragazzi hanno chiesto, compreso e assimilato molte informazioni relative ai compiti, all'organizzazione, alle attività della G.di F. a Tessera e in generale (28.4.84);
- per l'intensa visita ai servizi di Tessera (2.5.84), dove, in un clima di accogliente disponibilità, i ragazzi hanno potuto osservare dimostrazioni di volo, di ricerca droga, di lavoro dei cani addestrati, con esaurienti e precise informazioni sulle specifiche professionalità delle G.di F. e sui servizi espletati.

Riteniamo queste esperienze assolutamente valide per la formazione culturale, civica, sociale dei ragazzi, sette dei quali, pur sotto la spinta emotiva, hanno detto che da grandi faranno i finanzieri! Forse non sarà così, ma un tale approccio lascerà senz'altro una profonda traccia di conoscenza e di stima per il Vostro lavoro, come si può constatare dalle lettere spontanee che Vi alleghiamo.

Da tutto ciò, è nata dai ragazzi una proposta, che subito abbiamo fatto nostra:

POTER FARE UN'ESPERIENZA DI VOLO SUI VOSTRI ELICOTTERI

Ci rendiamo conto delle difficoltà e dei problemi da superare, ma riteniamo comunque di sottoporre alla Vs.attenzione tale richiesta con tutte le assicurazioni, garanzie, cautele, autorizzazioni che il caso richiederà.



1984 7 Maggio - Venezia/Tessera - Aeroporto "M.Polo" - Visita didattica delle classi V della scuola elementare "D. Alighieri" di Prozzolo (VE) - Disegno di un alunno.

*Missione
(non di volo...)
impossibile*

MISSIONE (NON DI VOLO) IMPOSSIBILE

Giunsi alle Sezione Aerea di Venezia nel luglio del 1974 con ancora dentro me i riverberi dell'intensa attività anticontrabbando che avevo svolto, prima di entrare nel Servizio Aereo, nell'ambito della Compagnia di Olgiate Comasco, dove blocchi stradali, inseguimenti, perquisizioni e arresti erano all'ordine del giorno e i frutti del lavoro si vedevano: una tonnellata di "bionde" sequestrate ogni mese.

In Sezione i primi tempi fu dura: l'attività operativa non dava grandi soddisfazioni. Il contrabbando via mare era quasi inesistente; si vigilava sulla pesca e di tanto in tanto si effettuava qualche soccorso, ma si era molto condizionati dai limiti tecnici e dalla vetustà dei velivoli AB47J ormai in fase di radiazione dalla flotta aerea del Corpo. La nebbia era spesso presente e d'inverno, a volte, si stava a terra anche per una settimana intera.

In questa situazione si respirava un'atmosfera da "deserto dei Tartari" e le infrastrutture non mettevano certo di buon umore. L'hangar, datato 1958, lungo e stretto fatto di lamie-re ondulate preda della ruggine, era buio e angusto. Gli specialisti erano costretti a eseguire le ispezioni all'aperto nel piazzale, in balia delle condizioni climatiche. La caserma (1963) era un prefabbricato appena sufficiente alle necessità del reparto. Solo alcuni locali di uso più frequente erano riscaldati con stufe a kerosene mentre l'acqua, per l'unica doccia e per i lavandini, veniva intiepidita da un boiler elettrico. Erano strutture che avevano fatto il loro tempo.

Intrapresi allora una "missione impossibile": dare al reparto una nuova caserma, sicura e decorosa, in grado di ospitare i nuovi elicotteri NH500 e un ambiente di lavoro funzionale e confortevole. Già nel 1974 inviai al Servizio Aereo una dettagliata relazione, ma non mi si filò nessuno.

Qualche tempo dopo, nel 1975, ebbi maggiore fortuna. L'allora capo del Servizio Aereo, col. pil. Giorgio Bianco, mi stette a sentire e ottenne il finanziamento necessario.

Dopo la buona notizia arrivò in Sezione un ufficiale del servizio infrastrutture del Comando Generale: aveva pronto il progetto, doveva solo individuare il terreno dove costruire. Purtroppo da quel giorno sorsero numerosi problemi che nessuno aveva previsto.

La Sezione aveva ed ha sede all'interno dell' aeroporto civile "Marco Polo": per poter iniziare i lavori occorreva l'autorizzazione della Direzione Aeroportuale e del Ministero dei Trasporti. Ebbe così inizio un lungo ed estenuante iter burocratico tra Comando Generale, Direzione Aeroportuale e Ministero dei Trasporti durante il quale la pratica si insabbiò più volte. In questa interminabile e defatigante fase interessai più volte il Comandante della Zona, l'allora generale Luciano Palandri, persona cordiale e molto disponibile, che avevo portato in volo più di una volta. L'ufficiale mi promise il suo interessamento. L'iter della pratica si concluse positivamente nell'estate del 1984.

A ottobre dello stesso anno venni trasferito ad altro reparto e poco dopo, ironia della sorte per me, iniziarono i lavori di edificazione della nuova caserma. Finalmente nel 1985 la Sezione prese possesso della nuova struttura.

Di questa vicenda mi sono rimasti la soddisfazione di aver contribuito a portare a termine la "missione" e il rammarico di non averne potuto godere gli effetti.

Giorgio Picherle



1982 - 10 Maggio - Venezia/Tessera Aeroporto "M. Polo" -
A sinistra, in secondo piano, è visibile l'hangar montato nel 1963.
Foto scattata in occasione della visita di una scolaresca.



1984 – 07 Maggio - Venezia/Tessera Aeroporto "M. Polo" - Scorcio delle originarie infrastrutture della Sezione: in primo piano l'ingresso dell'hangar, sullo sfondo il prefabbricato adibito a caserma - Foto scattata durante la visita di una scolaresca.

1986 – 27 Ottobre - Venezia/Tessera Aeroporto "M. Polo" - La nuova sede della Sezione dal 1985: nella parte anteriore è visibile l'aviorimessa (800 mq), in quella posteriore la caserma che si sviluppa su pianta ad "elle". A sinistra è evidenziato il sito delle vecchie infrastrutture.





*Gli anni
dal 1972 al 1995*



1972 - 11 Ottobre - Nucleo Mobile della Compagnia di Olgiate Comasco - Sequestro di kg. 660,00 di t.l.e. occultati in bricolle sotto un carico di cassette di acqua minerale - il Ten. Giorgio Picherle è il secondo da dx).



1974 - 20 Marzo - Roma - Aeroporto di Centocelle. 16° Corso di "Addestramento avanzato" presso il Gruppo Aereo. Da sx: Ten.pil. Giorgio Picherle, Brig.pil. Franco Raghetti, Brig.pil. Achille Lo Preiato, Brig.pil. Salvatore Totaro e Brig.pil. Vincenzo Di Scala

**1974 - 20 Marzo - Roma -
Aeroporto di Centocelle -
16° Corso di "Addestramento
avanzato" presso il Gruppo
Aereo.**

**Ten. pil. Giorgio Picherle in
procinto di iniziare la
missione di addestramento.**



1976 – Sezione Aerea di Venezia – Biglietto postale – disegno realizzato dal
Ten. pil. Giorgio Picherle.



*Servizio Aereo della Guardia di Finanza
Sezione Aerea di Venezia*

1976 - 23 Settembre
Venezia/Tessera
Aeroporto "M.Polo" -
il Ten. pil.
Giorgio Picherle
davanti all'elicottero
AB47J Volpe 29.



1976 - 23 Settembre
Delta del fiume Po -
Ten. pil. Giorgio Picherle
in volo sul delta del Po ai
comandi di Volpe 29, un
AB47J strumentato.
Visibile in secondo piano
il pannello centrale degli
strumenti.





**1978 - Aprile - Venezia/Tessera Aeroporto "M.Polo" -
Cap. pil. Giorgio Picherle, appena sceso da un AB47J.
A dx il M.Ilo spec. Luigi Pastega.**

1978 - Aprile - Venezia
Pannello laterale di AB47J3 ripreso
in volo - si legge: quota 250 ft,
velocità 60 Kts, giri motore 3200 -
In basso a sinistra il pannello della
radio a valvole a frequenze fisse
(A,B,C...) usata per i collegamenti
con gli enti del traffico aereo.



1980 - 01 Giugno - Venezia - Palude del Tralo (Burano) - AB47J Volpe 20 (MM 80174), ribaltatosi dopo l'atterraggio, eseguito in autorotazione per avaria al motore - Equipaggio incolume: M.o. pil. Giancarlo Dall'Antonia e Brig. spec. Luciano Apponi.





1983 – 21 Novembre - Caposile (Ve) - Cap. pil. Giorgio Picherle in volo sul fiume Sile – foto scattata dal Brig. pil. Masucci.

1991 - 21 Giugno - Trieste/Molo Bersaglieri - Festa del Corpo -
Il T.Col. pil. Giorgio Picherle (a sx) mentre rende gli onori al rassegnatore Gen.B. pil. Vito Guzzi
(entrambi ex comandanti della Sezione Aerea di Venezia) - Foto tratta dal quotidiano locale "Il Piccolo".





1992 - 12 Ottobre - Venezia/Tessera Aeroporto "M. Polo" - Il T.Col. (pilota della riserva) Giorgio Picherle, comandante del II Gruppo (ex Centro operativo) di Trieste, effettua l'attività di volo annuale aggregato alla Sezione Aerea di Venezia.



1995 – 19 Dicembre – Trieste - Cerimonia di commiato: il Comandante della 19^a Legione, Col. Umberto Picciafuochi, saluta il Col. pil. Giorgio Picherle, collocato in congedo.

*Conclusione dell'album
col ricordo di
un'avventura di volo,
finita bene...*

UN' INDIMENTICABILE ANGUILLA ALLA BRACE

La sera di sabato 12 febbraio 1977 il comandante del Centro operativo di Venezia mi ordinò di effettuare il giorno successivo una ricerca natanti al limite delle acque territoriali dell'allora Jugoslavia, nel tratto compreso tra punta Salvore e la città di Pola (Istria).

Piovve per tutta la notte fino al mattino inoltrato. Poi una leggera bora terse il cielo e fece capolino un sole splendido. Alle 12,00, quando le condizioni meteo ce lo permisero, decollammo con due elicotteri AB47J e, appoggiati da una motovedetta della Stazione Navale, dirigemmo al largo, in acque internazionali. A bordo con me c'era il brig. vedetta Francesco Pino. Navigavamo ad una quota di 300 piedi seguendo la rotta che avevamo pianificato. Giunti a ridosso delle acque territoriali jugoslave virammo verso sud e al traverso della città di Pola, dirigemmo verso il delta del Po. La visibilità fino a quel momento era stata ottima.

Accadde all'improvviso, verso le 13,30 circa, ad una quindicina di miglia dalla costa nazionale, mentre volavamo verso le foci e contro sole: fummo avvolti da alcuni banchi di nebbia molto fitta sospinti da terra verso noi da un vento apprezzabile.

Fu questione di attimi. Non vidi più nulla: istintivamente tirai a me il ciclico e ridussi bruscamente la velocità traslata. L'elicottero guadagnò qualche piede di quota, si stoppò ma poi iniziò a scendere. A circa dieci metri dalla superficie del mare intravidi il luccichio dell'acqua leggermente increspata. Con la forza della disperazione tirai il collettivo e la "Volpe" mi grazìò posandosi in acqua in assetto orizzontale e senza sbattere troppo violentemente.

Riavutici dallo spavento, constatammo che eravamo tutti interi, anche l'altro elicottero. La visibilità era di 30/40 metri. Misi in bussola 270° e, sperando di non incontrare sulla rotta navi o altre imbarcazioni, rullai a pelo d'acqua in un paesaggio surreale forse per una ventina di interminabili minuti, con gli occhi fuori dalle orbite. Arrivai sulla spiaggia senza incidenti, atterrai e spensi il motore. Ci trovavamo su una delle tante lingue di terra che formano il delta del Po. Quando il rotore smise di schiaffeggiare l'aria, scese un silenzio spettrale. Avevo carburante per una decina di minuti di volo, faceva freddo e fra due ore avrebbe fatto buio, senonché avvenne l'inatteso. Il vento cambiò improvvisamente direzione e spazzò via la nebbia. Tornò il sole, la visibilità ridivenne ottima, ma non avevo benzina sufficiente per rientrare alla base.

Nel frattempo, attirati dal rombo del motore, erano accorsi alcuni cacciatori che mi informarono esserci poco lontano il Casone Valnova, oltretutto collegato alla terra ferma da una strada. Mi alzai in volo e lo raggiunsi: erano forse le 15,30 quando posai i galleggianti sul bordo in cemento di una delle grandi vasche utilizzate per l'allevamento delle anguille. L'equipaggio dell'altro elicottero - brig. pil. Giancarlo Dall'Antonia e, se non ricordo male, brig. spec. Gennaro Abate - era atterrato su un isolotto poco lontano ed era rimasto a secco. Svuotai in un secchio il carburante che mi era rimasto e con un' imbarcazione glielo portai. Ci riunimmo sani e salvi nel Casone, ormai all'imbrunire.

Il proprietario acconsentì ad ospitarci per la notte, in attesa che l'indomani mattina dalla Sezione ci portassero il carburante necessario per rientrare a Venezia. Il custode ci fece accomodare in un ampio salone con al centro un grande caminetto acceso e ci preparò una indimenticabile anguilla alla brace.

Giorgio Picherle

Foto e scritti
tratti
dall'album personale
del
Col. Pil. Picherle Giorgio



- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"